

TALP'EVENTI**PORRETTA SOUL FESTIVAL**

Radio Talpa ospite

**DAL PORRETTA SOUL FESTIVAL AL****MOMBAROCCIO****SOUL VILLAGE**

Radio Talpa è Media Partner

**JaZzFeeling Festival**Cattolica
16 - 23 - 30 luglio6 - 13 - 20 agosto
Giardini di Piazza
Roosevelt ore 21
Ingresso libero**SALOTTO
GRIDOLFI**

19-26 luglio e 2 agosto
Barbara Fissore Berenice è con RadioTalpa alla manifestazione estiva culturale di Montegridolfo. Ricordiamo che Berenice è in onda con **NUMERI E NOTE** ogni giovedì alle 22:00 su Radio Talpa. Viva la musica che sposa le altre discipline...



Barbara Fissore Berenice

**Echi di Talpa****In viaggio verso i 50 anni di Radio Talpa nel 2027**

- Echi di Talpa: in viaggio verso i 50 anni di Radio Talpa nel 2027. Il nuovo format di Maurizio Benvenuti in onda su Radio Talpa ogni mercoledì ore 10.30, in replica ore 16.00 da mercoledì 11 marzo e a seguire il Podcast. Aprile 2015, Radio Talpa riprende le trasmissioni e diventa una web radio (www.radiotalpa.it). Postazione mobile nel gazebo in via Risorgimento in occasione della Festa dei Fiori. Nasce lo SPAZIO Z in via Del Prete, 7/A con gli studi radiofonici e la sala per incontri, mostre e conferenze pubbliche..

**1981 - I GRANDI CONCERTI D'AGOSTO
DI RADIO TALPA**

Il primo numero di Talpa News

Stadio comunale
di Gabicce Mare

- 3 - Nannini
- 16 - Battiato
- 22 - Finardi

**ONDE DI CARTA estate 2026**

Ritorna l'evento letterario "ONDE DI CARTA - Scrittori tra mare e stelle" nella suggestiva location dei Bagni OASIS 70-71 (via Carducci - Cattolica), alle 21 di Vanessa Tenti.

Incontri con gli scrittori coordinato da Metella Orazi e letture di Barbara Lorenzi. Patrocinio del Comune di Cattolica in collaborazione con Radio Talpa.
- Mercoledì 26 agosto: Chiara Moscardelli con "Teresa Papavero e le verità nascoste" (Ed.Giunti).



Chiara Moscardelli

RADIO TALPA C'È**RANGZEN**

Martedì 4 agosto Piazza Primo Maggio

Dopo il grande successo dell'agosto 2018 ritornano a Cattolica i RANGZEN con il concerto live "27x27. Ventisette brani per ventisette artisti" che hanno segnato la storia del rock nel ventennio 1960- 1980. Pescando nel loro sterminato repertorio di quasi 1000 brani, della band dagli Who ai Police, dai Traffic agli Alman Brothers, dai Beatles ai Beach Boys, ai Byrds, a CSN&Y grandi hit e gioielli nascosti come nella tradizione dei Rangzen per il loro affezionato pubblico. Ascoltare i Rangzen significa ritrovarsi nelle più belle atmosfere delle radici del Rock'n Roll e della Beat Music.

**Galà
della Regina**Cattolica
27 giugno 2026

**25 anni
dal G8**
Centro
culturale
polivalente
di Cattolica
20 luglio 2026

X Generation – Beach Experience

- Questa estate all'Altamarea Beach Village di Cattolica, con "X Generation – Beach Experience" prende vita una trasmissione radio in diretta dalla spiaggia, tra musica, onde e microfoni aperti: un tuffo negli anni '80 e '90! Ogni martedì dalle 16.00 alle 18.00, a partire dal 23 giugno con e su www.radiotalpa.it



TALPA LIBRI

I GIARDINI NEL CINEMA

di Paolo Montanari

- Fresco di stampa il bel libro pubblicato dall'editore Leo S.Olschki di **LAURA FALQUI** e **RAFFAELE MILANI** dal titolo "I GIARDINI NEL CINEMA - L'invenzione della natura nell'immagine-movimento". Il saggio è suddiviso in tre capitoli: LA CURA DEL GIARDINO; IL PARCO; LUOGHI FANTASTICI, IMMAGINARI, INCANTATI ed un esauriente indice di film e dei luoghi di ambientazione. Questo saggio è la nuova, riveduta e arricchita edizione di un libro del 2008 editore Cadmo che pubblicò con il titolo L'ATELIER NATURALE. CINEMA E GIARDINI, per la collana "Il Cinema e le idee" fondata da Fernaldo Di Giammatteo e diretta da Cristina Bragaglia. Essa si proponeva di fornire una prima sistemazione dei principali film che, nel corso degli anni, hanno fatto riferimento al giardino, alla sua composizione, all'architettura del suo universo formale e simbolico.

In questo nuovo libro edito da Leo S.Olschki, i film sono riuniti per capitoli e paragrafi seguendo tematiche di particolare interesse iconografico. Il volume, nella sua splendida veste editoriale, ha un linguaggio flessibile e letterario teso a cogliere l'idea del disegno, che in realtà è assente come apparato fotografico nel libro, per meglio valorizzare le idee che il contesto del giardino può rendere. In molti film è rappresentato il paesaggio, in pochi il giardino. In questi anni sono usciti diversi libri sul tema del PAESAGGIO NEL CINEMA, con riferimenti a grandi cineasti come Pasolini. Ma sono pochi, ad eccezione di un capolavoro di Peter Greenaway come I GIARDINI DI COMPTON HOUSE, in cui la Settima Arte si è soffermata sul giardino.

Va, altresì ricordato IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI DI VITTORIO DE SICA del 1972, che utilizza il giardino in un contesto drammaturgico e di guerra, per separare la vita di una aristocratica famiglia ferrarese di origine ebraica dal contesto di una realtà a dir poco movimentata. Anche le opere di animazione e i disegni al computer hanno arricchito l'immaginario collettivo sul tema del giardino. Quest'ultimo inteso come spazio recintato, microcosmo di meraviglie vegetali, sede di spontaneità della natura e di quiete per l'uomo, è spesso in relazione con il parco, un contesto ambientale più vasto e geometrico.

I giardini possono essere luoghi di silenzio, sguardi di bellezza. Vi troviamo la natura modellata dall'uomo per manifestare il suo spirito servendosi delle diverse tecniche dell'agricoltura, dell'arboricoltura, dell'idraulica, dell'architettura, allo scopo di ottenere un ambiente in cui poter allo stesso tempo vivere e ammirare il mondo circostante. Il grande docente di Estetica ROSARIO ASSUNTO ha dichiarato che il giardino



rappresenta un esempio di esteticità raccolta, mentre il paesaggio è un esempio di esteticità diffusa.

Nei vari film analizzati nel libro da I MISTERI DEL GIARDINO DI COMPTON HOUSE, al GIARDINO SEGRETO di Agnieszka Holland, al gotico SUSPENSE di Jack Clayton, a L'ANNO SCORSO DI MARIENBAD di Alain Resnais o a EMMA da Jane Austen di Douglas McGrath, sono presenti vari giardini, diversi fra loro, da quelli inventati o ricostruiti in sale di posa, a quelli immaginati solamente sulla carta o nel computer.

Sono state aggiunte notizie sui luoghi reali in cui i registi hanno ambientato le scene, offrendo così uno strumento ancora poco praticato a coloro che amano il cinema e l'arte dei giardini. Il volume I GIARDINI NEL CINEMA rientrano nella collana di GIARDINI E PAESAGGIO ed è stato scritto da due studiosi del settore. Laura Falqui, saggista, scrittrice e autrice teatrale e Raffaele Milani docente di Estetica del Paesaggio.



LURIDE, AGITATE, CRIMINALI - Un secolo di internamento femminile (1850-1950)

LURIDE, AGITATE, CRIMINALI - Un secolo di internamento femminile (1850-1950) NUOVA EDIZIONE ed. CARROCCI, è il titolo del saggio di **CANDIDA CARRINO**. Per oltre un secolo, in Italia, bastava poco perché una donna fosse dichiarata folle.

Un gesto di ribellione, una sessualità non conforme, una gravidanza fuori dal matrimonio, un dolore troppo visibile potevano spalancare le porte del manicomio.

Attraverso lo studio di oltre 2.000 cartelle cliniche che conservano relazioni mediche, lettere delle internate, corrispondenze familiari e atti

Jazz Window

Sonny Rollins The Saxophone Colossus

Gianni Fabbri - Bravo Jazz Riccione 2026

- L'ultimo degli Dei dell'Olimpo del Jazz è volato... Over the Rainbow alla veneranda età di 96 anni, ed ora siede a fianco della Musa Euterpe, insieme agli altri Dei che hanno fatto la leggenda del Jazz, da Charlie Parker a Dizzy Gillespie, da Bud Powell a Bill Evans e Thelonious Monk, da Miles Davis a John Coltrane, Max Roach, Charles Mingus...

Musica Jazz di Luglio dedica, giustamente, la sua "Cover Story" a... "Tenor Sadness", con un lungo articolo/intervista a firma di Enzo Capua e Jimmy Katz, il cui incipit evidenzia come se ne sia andato il più grande jazzista vivente, lasciando un'impressionante eredità discografica e artistica.

Ma... chi era veramente Sonny Rollins? Theodore Walter Rollins, in arte Sonny Rollins, può essere definito il "Titano del Jazz". Nato ad Harlem, New York, è cresciuto, come si può ben immaginare al ritmo della R&B e dello Swing, ha vissuto in prima persona quella che è definita l'"età d'oro" del Jazz. Ha ridefinito tecnica e sound del tenor-sax, con un suono potente ed una evoluzione Be-Bop del linguaggio, unita ad una tecnica di improvvisazione originale-tematica. Oltre che sassofonista è stato anche compositore e arrangiatore collaborando con personaggi del calibro di Thelonious Monk, Bud Powell, Miles Davis.

Tra i suoi capolavori assoluti vanno annoverati l'Album omonimo "Saxophone Colossus" (1956), che contiene il celebre brano "St. Thomas", uno degli 'standard' più eseguiti di tutti i tempi.

Come non ricordare che proprio nel pieno del suo successo, nel 1959, Rollins prese una decisione drastica e affascinante al tempo stesso: ritirarsi dalle scene per oltre due anni e dedicarsi esclusivamente allo studio dello strumento facendo quotidianamente esercizi su esercizi. Per non disturbare i vicini e per perfezionare al meglio il 'sound' dello strumento, si recava quotidianamente sul ponte di Williamsburg, di New York City per esercitarsi per ore, di notte. Per cui il "Nostro", sarà poi ricordato anche come "l'uomo del ponte". Questa scelta radicale, non facile, dimostra il suo perfezionismo e la totale dedizione alla musica.

Sopravvissuto ai grandi pionieri come Parker, Davis, Monk, Coltrane, ha continuato a calcare i palcoscenici internazionali fino al 2014, quando problemi di salute gli hanno proibito di seguire a suonare, pur continuando ad interessarsi al Jazz, rilasciando interviste, collaborando alla stesura di una sua biografia definitiva.

Pur lontano dagli stages era comunque un venerato nume del Jazz. Con lui la Musica (con la M maiuscola), non solo il Jazz, perde l'ultimo grande testimone di un'epoca aurea, uno dei monumenti.

E... che dire del legame tra Rollins e il Calypso? È una delle fusioni più riuscite della storia del Jazz. Affascinato dalle sue origini caraibiche, il sassofonista ha unito le improvvisazioni tipiche e le complesse armonie del Be Bop e del Hard Bop ai ritmi solari e sincopati della tradizione musicale caraibica, trasformando melodie 'folk' in brani iconici senza tempo, come "St. Thomas".

Il fascino di Rollins per i Caraibi affonda nelle sue radici familiari: i suoi nonni erano originari delle Isole Vergini e il musicista è cresciuto ascoltando anche la musica dei suoi antenati, tipo il brano "The Lincolnshire Poacher" che la mamma gli cantava da piccolo.

"Quando ero giovane, in studio di registrazione si facevano al massimo un paio di 'takes' di ogni brano, e tu dovevi dare il massimo, e andava bene così".

Questa una delle sue dichiarazioni rilasciate nell'intervista pubblicata su Musica Jazz... "Ci sono musicisti che a un certo punto smettono di esercitarsi. Credono di essere già arrivati e di poter fare a meno di studiare. Io non sono uno di quelli... Mi sono sempre esercitato, tutti i giorni. Ho una speciale reputazione in questo campo: devo fare costantemente pratica col mio sassofono...". E... l'esperienza del



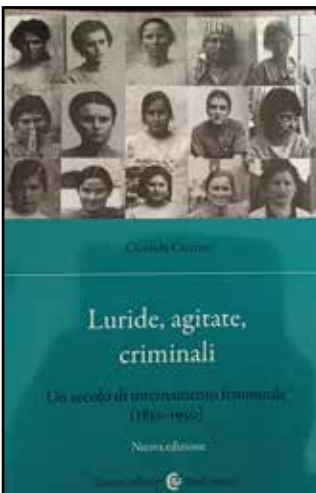
Sonny Rollins

ponte ne è una testimonianza esplicita.

Nel 2005 "Saxophone Colossus" è tornato sul "luogo del delitto", quel ponte di Willemssburg sul quale aveva trascorso oltre due anni a esercitarsi e che oggi una petizione di cittadini newyorkesi chiede di ribattezzare proprio col suo nome. La storia di Rollins che di notte si esercitava tutto solo sul ponte è una delle storie romantiche più famose del Jazz. A Sonny piaceva il modo in cui il suono del suo sax si fondeva con i suoni ambientali della città: le barche che passavano sotto il ponte, le auto che sfrecciavano sopra, il rumore della metropolitana: il tutto creava uno sfondo perfetto, quasi orchestrale, che gli permetteva di immergersi completamente nel flusso della sua musica.

Rollins è tornato sul luogo del delitto per fare una foto ricordo per una rivista. Il ponte era stato ristrutturato da quando lui ci suonava, e, in particolare, la passerella dove lui si era esercitato un tempo era piuttosto cambiata, per cui, per la foto, invece di posizionarsi sul ponte, si pensò fosse più opportuno posizionarsi in un posto in cui il ponte fosse alle sue spalle. Per lo scatto Sonny si mise in piedi, sovrastando il ponte, come Zeus sulla cima del monte Olimpo.

Sonny, col suo sax sembrava, o meglio lo era, infinitamente creativo e fantasioso, citando sia melodie familiari che fraseggi improvvisati, ignorando completamente chiunque e qualsiasi cosa gli stesse intorno. Dopo essere stato fotografato per circa 45 minuti, Sonny risalì sulla sua limousine per andarsene e... all'istante ricominciò a piovere a dirotto.



amministrativi, il volume ricostruisce il destino delle donne rinchiusi nei manicomi italiani tra il 1850 e il 1950. Da queste carte emergono bambine e prostitute, immorali e deflorate, lesbiche, infanticide e uxoricide: donne diverse per età, condizione sociale e storia personale, ma accomunate dall'essere state giudicate devianti rispetto all'ordine morale del loro tempo.

Fra queste vengono illustrate le vicende esemplari di Maria Vittoria, che rivendica il

diritto alla libertà. Rosa, il cui corpo diventa terreno di controllo sociale; Camilla, che resiste alla persecuzione politica; Anna Chiara, accusata di un assassinio e costretta a difendere la propria innocenza fra tribunale e manicomio.

Un libro che rende voce alle scritture delle internate, e riporta alla luce una parte rimossa della nostra storia e mostra come il manicomio sia stato uno dei più efficaci strumenti di controllo e disciplinamento della libertà femminile.